

Alla cortese attenzione dei Movimenti e
Partiti politici candidati alle prossime elezioni
europee ed amministrative.

p.c.: Agenzie ed Organi di Stampa

Milano 14/05/2014

Oggetto : PROPOSTE E RICHIESTE DEI MOTOCICLISTI

**Lettera aperta del Coordinamento Italiano Motociclisti a tutte le Forze Politiche che parteciperanno alle
Elezioni del 25 maggio 2014**

Il Coordinamento Italiano Motociclisti è una APS (associazione di promozione sociale) che, per statuto, non ha legami con alcun partito e non svolge attività politica. La tutela dei diritti dei motociclisti richiede però di agire a livello legislativo, per modificare leggi esistenti o per proporre di nuove. Questo rende necessario entrare in contatto con il mondo della politica.

La nostra attività è iniziata nel 1991, e durante questi anni abbiamo visto tanti progetti o proposte di legge che non sono poi andati a buon fine. Analizzando queste proposte abbiamo inoltre spesso constatato l'evidenza del fatto che chi li proponeva non aveva la necessaria conoscenza del settore e nemmeno delle specifiche necessità dei motociclisti, sia per quanto riguarda la fruibilità dei motoveicoli che per quanto riguarda la sicurezza.

La superficialità e il disinteresse con cui sono state affrontate queste tematiche ha reso il popolo dei motociclisti Italiani, che è il più vasto d'Europa (con 8 milioni di motoveicoli immatricolati), il peggio rappresentato a tutti i livelli, a partire da quello locale fino a quello europeo.

Molto spesso abbiamo ricevuto da altre associazioni di motociclisti europee la richiesta di attivare i nostri europarlamentari in merito a questioni specifiche per il mondo motociclistico, ma abbiamo dovuto sempre rispondere che non ci era possibile farlo, dato che nessuno si era mai mostrato interessato in modo particolare a queste tematiche.

Le elezioni del prossimo 25 Maggio potrebbero essere una occasione per fare cambiare questa situazione, sia a livello locale, (per i 4104 comuni coinvolti), che a livello europeo. Per le elezioni politiche del 2013 realizzammo una lettera per tutte le forze politiche, (<http://www.cim-fema.it/elezioni>) con delle proposte che sono valide anche per le prossime elezioni amministrative, ma per quanto riguarda le elezioni europee le proposte sono diverse, poiché diverse sono le problematiche da affrontare.

Riportiamo qui un promemoria per tutti i partiti e movimenti che sono coinvolti, con degli utili dettagli che vi permetteranno di conoscere quelle situazioni che un **Cittadino In Moto** Italiano avrebbe piacere fossero affrontate dai propri parlamentari.

- 1. Guard rail salvamotociclisti.** Il problema si trascina da anni! La normativa di riferimento per i guard rail, la EN 1317, non contempla ancora delle prove specifiche che permettano di garantire la salvaguardia di un motociclista che finisca contro un guard rail in seguito ad un incidente. Queste prove sono state proposte con il punto 8 di questo documento, ma nel 2011 il CEN (Comitato Europeo di Normazione), a causa del voto contrario di alcuni Paesi (l'Italia votò a favore), non approvò la TS 1317-8 come norma, e la relegò a specifica tecnica.

Ci piacerebbe vedere una conferma del nostro Parlamento dell'interesse per questa specifica, utilizzandola fin da ora per le specifiche dei guard rail nelle nuove installazioni (come è avvenuto in Spagna), ed auspichiamo che in sede europea venga nuovamente proposta la promozione della TS 1317-8 da specifica tecnica a norma di omologazione. Questo permetterebbe finalmente di passare dalle vane promesse ad una reale azione di miglioramento della sicurezza di circolazione.

2. Obbligo di utilizzo di abbigliamento tecnico. Per i motociclisti "professionali" con la norma EN13595 vengono date le specifiche delle caratteristiche degli indumenti che devono utilizzare. Il problema nasce dal fatto che ci sono diversi partiti che, per un millantato miglioramento della sicurezza dei motociclisti, stanno sollecitando l'estensione di questo obbligo a tutti i motociclisti. Siamo della opinione che imporre un obbligo di abbigliamento ai motociclisti non solo non servirebbe a migliorare la sicurezza, ma potrebbe impattare negativamente sul mercato motociclistico italiano.

L'uso di un corretto abbigliamento tecnico è senza dubbio un importante ausilio per la sicurezza, ma questo deve dipendere dalla libera scelta dell'utilizzatore del motoveicolo, a cui deve essere concessa l'autodeterminazione di come tutelare la propria incolumità. La soluzione da perseguire è quindi quella della corretta formazione degli utenti della strada, e non quella dell'obbligo di indossare un determinato tipo di abbigliamento standard, che sarebbe tra l'altro ben difficilmente definibile, viste le differenze climatiche e delle strade presenti in Europa.

3. Nuovo approccio alla formazione. In questi anni in parlamento europeo ci sono stati numerosi interventi relativi alle patenti di guida per motoveicoli. Però non si capisce come mai servano diversi tipi di patenti per guidare motoveicoli di diversa potenza, mentre è possibile guidare una utilitaria o una potente auto sportiva con lo stesso tipo di patente. Questo dimostra come si cerchi di addossare tutte le responsabilità relative alla sicurezza solo ai conducenti di motoveicoli, mentre si dovrebbe fare molta più attenzione alla formazione di tutti gli utenti della strada. E' quindi auspicabile che, a livello europeo, si prevedano corsi di educazione stradale obbligatori a partire dal primo anno di scuola. I bambini si confrontano con la strada prima di quanto si pensi: basta doverla attraversare o usare una bicicletta.

Diventa quindi irrinunciabile il potere iniziare il prima possibile la formazione per un corretto utilizzo della strada. Una formazione che con il tempo sarà molto più utile di una qualunque imposizione. E' anche auspicabile l'introduzione, come formazione obbligatoria per il conseguimento della patente per motoveicoli, lo svolgimento di lezioni specifiche sugli equipaggiamenti tecnici da utilizzare. Anche fare indossare abbigliamento ad alta visibilità ai motociclisti non serve a nulla se non si insegna agli altri utenti della strada l'importanza del guardare con attenzione.

4. Revisione periodica su base annuale. Una delle situazioni che abbiamo notato non essere nota a molti partiti (e motociclisti) italiani è che in parlamento europeo ci sono state proposte per portare la revisione obbligatoria dei motoveicoli ad una periodicità annuale. La motivazione data a questa proposta è un presunto miglioramento della sicurezza dei motoveicoli, ma le statistiche europee dimostrano che la mancata manutenzione non è tra le cause primarie degli incidenti. Nei Paesi dove al momento non è prevista la revisione obbligatoria si parla di una incidenza inferiore al 2%!

Portare la revisione su base annua avrebbe quindi come unica conseguenza un inutile aumento dei costi di gestione dei motoveicoli, a vantaggio solo delle officine autorizzate a svolgere tale revisione. Anche in questo caso chiediamo ai nostri rappresentanti al parlamento europeo di fare valere il buon senso sugli interessi dei gruppi che stanno esercitando pressioni in tal senso.

Ci auspichiamo che i partiti politici coinvolti nelle prossime elezioni europee tengano conto di queste situazioni. Sarà nostra cura ed interesse dare visibilità ad ogni progetto che vorrà correttamente affrontare queste problematiche, a prescindere dal partito o dal movimento che lo proporrà.

Tutto questo è importante per quei cittadini Italiani che ogni giorno devono confrontarsi con delle situazioni che dipendono sempre più frequentemente da leggi promulgate dal Parlamento Europeo. Riteniamo che i circa 8 milioni di Cittadini In Moto abbiano il diritto di conoscere, nel momento in cui andranno ad esprimere il proprio voto, anche le posizioni e gli orientamenti dei loro rappresentanti europei sui temi che li riguardano ogni giorno.

Distinti saluti
Presidente Coordinamento Italiano Motociclisti

Marco Polli
